

**quando i cinesi spiegano, con ogni verosimiglianza, che proprio il protrarsi di questa situazione ha incrinato la resistenza feudale tibetana e incoraggiato i suoi beneficiari al colpo di testa?**

C'è solo da domandarsi come mai il foglio socialista abbia a tal punto smarrito il senso delle cose. Forse per farci leggere con più gusto dall'on. La Malfa? Ma no, perché l'on. La Malfa è pur lui un uomo moderno, a cui non può sfuggire la logica storica e il contenuto democratico dell'evoluzione tibetana, anche se non è esente da qualche squallida disonestà. Allora, che cosa ha fatto il nostro giornale, quando ha dato un'occhiata a questo documento, per cui ora ecco l'Avanti? che inforca di slancio il sacro lama tibetano (anche se l'omologo quadrupede è perduto) senza troppo riflettere a cosa resterebbe conto di questo passo — e tutto il suo modo unilaterale e superficiale di guardare al mondo socialista lo conferma —

**può rischiare di trovarsi a caracolare perfino in groppa alla tigre di cartapesta formosana.**

Tutto questo non può che sembrare l'ovvia e disorientante prima di tutto tra i compagni socialisti. Il danno non è certo nostro, come parlo. Non è nostro, se — come sembra — si va verso una divisione di compiti e un tipo di « autonomia » reciproca per cui i comunisti sono quelli che fanno le rivoluzioni, le portano avanti, e gli altri si occupano di farle cadere. Il nostro comune movimento non se ne avvantaggia però; e in questo spirito non possiamo non tirar giù dalle nuvole l'Avanti, anche se questa volta c'è salito per contemplare la democrazia lunnista sugli altipiani dell'Himalaya

I. PI



Il Dalai Lama

## Tibet: società feudale immutata nei secoli

**Una rigida teocrazia alla cui testa è il Dalai Lama — Tribù nomadi in perenne conflitto e servitù della gleba — Nè scuole nè ospedali**

Per la seconda volta in un decennio il Tibet è comparsa nei titoli di prima pagina dei giornali di tutto il mondo. Fu nel 1951 che questo paese « misterioso » per antonomasia entro di diritto nella storia dei popoli, quando cioè l'accordo stipulato fra Lassa e Pechino segnò la sutura fra una società medioevale, rimasta immutata nei secoli, e un grande paese rivoluzionario, impegnato in un impetuoso processo di modernizzazione.

temporale, quando non è diviso da esso da insanabili contrasti, come è accaduto in una occasione nella scelerata storia del Tibet. Ma i principi e proprietari fondiari possiedono tutta la ricchezza del Tibet, se di ricchezza si può parlare, in una società di tribù nomadi e in perenne guerra fra di loro. Negli ultimi anni sono state abolite le feudi, ma la società è rimasta immutata nei secoli. Le feudi sono state abolite, ma la società è rimasta immutata nei secoli. Le feudi sono state abolite, ma la società è rimasta immutata nei secoli.

il Casciag, che possiedono fra loro quasi tutta la terra, non hanno mai utilizzato in più di una occasione nella scelerata storia del Tibet. Ma i principi e proprietari fondiari possiedono tutta la ricchezza del Tibet, se di ricchezza si può parlare, in una società di tribù nomadi e in perenne guerra fra di loro. Negli ultimi anni sono state abolite le feudi, ma la società è rimasta immutata nei secoli.

stipendiati. Nell'ospedale tibetano, le cure vengono somministrate sulla base del canone di Cremona di Buddha, e consistono in pratiche esoteriche o desunte dai metodi della vecchia medicina cinese. Le « medicine » usate sono più di 5000, e sono ricavate dalle pietre preziose, dai minerali, dai sassi, dal muschio di cervo, dalla bile di orso, di elefante e di tigre, dai fiori, dalle erbe di pianura e di montagna, dalle conchiglie e dalle ossa di animali e di uomini. Le malattie endemiche ed epidemiche (come il tifo) vengono curate con il latte di capra, con il miele e con il latte di mulo. Il Tibet è un paese in cui i feudatari non hanno nemmeno la fatica di preparare essi stessi un tavolo per proprio conto. E questa teocrazia feudale che ha tentato negli ultimi quarant'anni di tenere a casa precettori

## Un appello lanciato dalla F.G.C.I. per il VII Festival della gioventù

Assicurare una larga partecipazione alla manifestazione di Vienna

Il Comitato centrale della Federazione giovanile comunista italiana nella sua ultima riunione ha preso in esame il contributo che i giovani comunisti italiani stanno dando alla preparazione del VII Festival mondiale della gioventù e dell'infanzia, che si svolgerà a Vienna nella prossima estate.

Il Comitato centrale della F.G.C.I. ha deciso di sollecitare il fatto che il successo di questo Festival impregni direttamente le forze politiche e sindacali della gioventù democratica italiana, poiché continuando la tradizione ininterrotta dei giovani comunisti italiani, i quali si sono impegnati a dare il loro contributo alla pace e alla cultura, alla cultura e alla gioventù.

RIDOTTO IN TUTTA ITALIA IL NUMERO DEI GITANTI

## Deludente la Pasquetta 1959 disturbata del tempo incerto

**I meteorologi annunciano che il bel tempo tornerà solo con l'estate — Il maltempo non ha limitato l'afflusso di turisti, specie in Sicilia e Liguria — Gli incidenti stradali**

Anche se in proporzioni minori che per la Pasquetta, la giornata di ieri ha registrato in quasi tutta Italia nuove precipitazioni temporalesche, pioggia e vento, mandando all'aria i progetti di un' « pasquetta » di mare e di sole, e di un tempo che prevedeva in quelle ore un bel tempo, sono da ritenersi, secondo i meteorologi, in una serie di giorni occidentali che hanno creato sull'Atlantico perturbazioni che i venti spirano verso l'Italia. L'incontro di correnti calde con correnti fredde, proprio di ogni cambiamento di stagione, ha determinato nebulosità e precipitazioni di pioggia e neve, e non si esclude il verificarsi di un simile fenomeno nel maltempo, interrotto da occasionali e locali giornate serene. Purtroppo, il ritorno del bel tempo stabile conciderà solo con l'ingresso della estate; il che significa che avremo una brutta primavera.

Notevoli eccezioni al generale maltempo si sono avute nella giornata di ieri in Sicilia, e precisamente nelle regioni di Messina ed Agrigento; di questo hanno approfittato non soltanto agrigentino, messinese e catanesi, ma anche le decine di migliaia di turisti stranieri che giungono in settimana verso l'isola del Sole, purtroppo anch'essa avvolta in gran parte nelle brutte nuvole. Dappertutto, il traffico di Pasquetta, per la fronte di eccezionali misure di marcia stradale, è stato di molto inferiore al previsto. Anche il movimento ferroviario a Roma, Napoli, Genova, Firenze, non ha raggiunto le punte dell'anno passato. A Milano invece il maltempo ha fatto un'eccezione e la marcia ha avuto il suo corso. Pasquetta fuori dalla città: fortissimo afflusso di macchine milanesi in direzione della Liguria e verso la Brianza.

Intensa ripresa alpinistica in Alto Adige, non ostacolata da qualche nevicata sulle cime più alte. Migliorate leggermente ieri le condizioni del tempo sulla Venezia Giulia, consentendo così l'esodo dei turisti verso le località del Friuli e verso la costa adriatica, oltre ai campi di neve dolomitici.

Una grossa frana in Val d'Aosta

Una frana di rossi massi precipitò dalla montagna ha impedito questa notte la salita del bivouac di un altro alpinista. Sono state quindi a valle i due alpinisti. La prima discesa fu a scendere. A valle dei servizi di sbaramento e sono andati ai lavori di bonifico.

Un bimbo illeso dopo un volo di otto metri

MESSINA, 30 — Il piccolo Giuseppe Meo, di 3 anni, è precipitato da una montagna alta di un metro e mezzo. È stato salvato da un alpinista. Il bimbo è illeso.

## I 60 anni di Bitossi



Il compagno Bitossi

Al compagno Renato Bitossi, che compie oggi 60 anni, il compagno Togliatti ha inviato un messaggio di auguri. Il compagno Bitossi è un operaio della classe operaia e del Partito comunista. Ha una grande esperienza politica e un grande cuore. È uno dei più fidati compagni del compagno Togliatti. Ha una grande esperienza politica e un grande cuore. È uno dei più fidati compagni del compagno Togliatti.

## Distrutto un calzaturificio



LIGNANO — Un furioso incendio è scoppiato ieri mattina nel calzaturificio Landoni di San Vittore Olona. Lo stabilimento che dava lavoro a circa 90 operai è andato completamente distrutto. Il fuoco si è esteso al magazzino adiacente. I soccorsi sono stati fatti per circa un'ora. Le cause della tragedia sono sconosciute. I danni sono ragguardevoli.

## Morti due alpinisti torinesi durante la scalata del Cervino

Le salme sono state scoperte dal pilota di un aereo

Un grosso incendio è scoppiato ieri mattina nel calzaturificio Landoni di San Vittore Olona. Lo stabilimento che dava lavoro a circa 90 operai è andato completamente distrutto. Il fuoco si è esteso al magazzino adiacente. I soccorsi sono stati fatti per circa un'ora. Le cause della tragedia sono sconosciute. I danni sono ragguardevoli.

Due alpinisti torinesi sono morti durante la scalata del Cervino. Le salme sono state scoperte dal pilota di un aereo. Le cause della tragedia sono sconosciute.

Due alpinisti torinesi sono morti durante la scalata del Cervino. Le salme sono state scoperte dal pilota di un aereo. Le cause della tragedia sono sconosciute.

## La proposta di legge comunista per il controllo della Radiotelevisione

**Simpone la trasformazione della RAI dall'attuale ordinamento di società anonima in quello di ente di diritto pubblico sottoposto al controllo del Parlamento**

Dopo averla preparata per quattro lunghi anni, modificata, rifatta, ristudiata, falsificata, i dirigenti della televisione non s'aspettavano certamente che la rubrica Cinquant'anni di vita italiana portasse la stampa d'oggi a intendere il più serio e grave processo che sia mai stato celebrato contro i media della Rai-Tv.

Fu il fascismo a preoccuparsi subito di porre sotto il diretto controllo del governo e del partito fascista l'impostazione politica e culturale della radio. La legge del dicembre 1924, che recava le firme di Mussolini, Cianci De Stefani, sancisce infatti che « le cariche di presidente e di consigliere delegato debbono essere di delegati del partito fascista ».

Accennate appena queste tappe della legislazione fascista, e troppo facile conchiudere che l'attuale padronato clericale intende ripercorrere la stessa strada. Con un opportuno rilievo la persistente carattere burocratico e conservatore della Rai-Tv con i tipici aspetti di una industria parasitaria che vive di protezioni statali e di favori governativi anche nella ben mutata situazione economica.

Non soltanto non si portano a bilanci Rai-Tv e società collegate dinanzi al Parlamento, ma si finanzia il gradimento stesso di affrontare una approfondita discussione sulla radio-televisione. Persino il rinnovo della concessione in esclusiva, per vent'anni, alla Rai-Tv è stato sancito nel 1952 con semplice provvedimento amministrativo, senza farne oggetto di discussione alla Camera e al Senato.

Quale controllo lo Stato, il Parlamento, i cittadini paganti possono effettuare nei confronti della Rai-Tv? Proprio in occasione dello scandalo suscitato dalla rivista rubrica televisiva l'ex ministro delle Poste e Telecomunicazioni, il socialdemocratico Simoni, in una lettera diretta all'Unità, ha invitato a scoprire tutti gli allarmi clericali, confermando che il ministero delle Telecomunicazioni sovrintende esclusivamente agli impianti ed alle attrezzature tecniche. Non poteva in realtà che il suo ministero presiedesse anche al famoso comitato tecnico (quasi tutto ministeriale e di nomina ministeriale) che è l'unico ad avere poteri per stabilire e concordare con la Rai-Tv i programmi culturali, artistici, educativi ecc. ma si affrettava a scaricare tutte le responsabilità sulla Commissione interparlamentare.

La proposta di legge che vogliamo impegnare per aprire subito nei confronti del più potente strumento di informazione, per riportarlo nell'ambito del controllo parlamentare e nel rispetto dell'opinione pubblica.

Nello stesso tempo intendiamo affrontare una approfondita discussione sulla Rai-Tv nel Parlamento affinché, con procedura d'urgenza, vengano esaminate le proposte di legge già presentate o in corso di presentazione. Questi « garanti » dovranno inoltre offrire a tutte le forze politiche e culturali la possibilità di utilizzare Rai-Tv in tempi predefiniti, di esprimere le loro opinioni e di assicurare l'obiettività nelle informazioni oltre al potenziamento organizzativo ed al costante miglioramento di tutti i programmi.

Si tratta di non mollare la presa. Costringere la Rai-Tv a rientrare nell'orbita delle regole della democrazia e vincere una non secondaria battaglia contro le forze del conservatorismo e del nepotismo clericale.

DAVIDE LAJOLO